

è dunque opportuno e necessario che le istituzioni (unione europea, Governo, enti locali e altri organismi pubblici preposti alla regolamentazione della produzione e dei consumi alimentari) intervengano oggi per governare efficacemente lo sviluppo del settore biologico prima che la inevitabile confusione, derivante da una crescita troppo rapida del mercato e dalle reazioni — non sempre trasparenti — dell'industria alimentare e farmaceutica internazionale, possano produrre episodi di vera e propria speculazione sul bio (contraffazioni, contaminazioni e truffe) tali da indurre un sentimento di sfiducia nei consumatori, supportato e alimentato inoltre da campagne di stampa allarmanti, negative e talvolta mistificatorie;

i segnali di queste campagne sono già avvertibili, così come siamo informati di sempre più frequenti controlli (ma casuali, senza che sia avvertibile una linea di indagine precisa) su cibi biologici da parte dei Nuclei Antisofisticazione in tutto il Paese —:

quali politiche intenda realizzare per evitare che il Paese perda la sua *leadership* europea in materia e che i consumatori italiani possano scegliere il proprio modello di consumo alimentare con sicurezza e tranquillità, nel pieno rispetto dell'ambiente. (4-00264)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTULLI, COSENTINO, CESARO e MAIONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito nella legge 17 ottobre 1994, n. 590, prevede all'articolo 1, comma 1, che i candidati alla nomina di direttore generale delle AASSLL devono essere in possesso di alcuni requisiti quali l'aver svolto, per al-

meno 5 anni, un'attività di direzione tecnica o amministrativa in enti e strutture pubbliche, eccetera;

lo stesso provvedimento stabilisce al secondo comma che le nomine effettuate in difformità rispetto alle disposizioni di cui ai commi 9 e 11 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni siano dichiarate nulle, e che le regioni competenti sono tenute a revocare tali nomine;

il provvedimento stabilisce, inoltre, all'articolo 1, comma 1, che chiunque, nella dichiarazione della domanda per essere nominato direttore generale, espone fatti non corrispondenti al vero è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;

emblematico è il caso della Regione Campania dove alcuni cittadini nominati di recente alla carica di direttore generale di ASSLL mancano, come rileva una pronuncia del difensore civico della stessa regione, dei requisiti prescritti dalla legge —:

se sia a conoscenza del fatto e se non ritenga che la norma che prevede l'intervento sostitutivo governativo in caso di inerzia delle regioni possa essere interpretato anche nel senso di consentire tale possibilità nel caso di mancata revoca da parte delle regioni di un provvedimento di nomina contrario alla legge. (4-00270)

VENDOLA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa « Adelfia », ubicata in Alessano (Lecce), è una azienda non profit che da circa 23 anni si occupa di riabilitazione psichiatrica con la formula dell'accredito temporaneo all'esercizio dell'attività. Ad oggi il suo bacino di utenza è vastissimo e comprende tutti i comuni ricadenti sotto la competenza territoriale della Asl LE/2;

negli ultimi anni ha effettuato investimenti notevoli per adeguare le proprie strutture riabilitative ai requisiti minimi funzionali e strutturali imposti dalla legge;

la cooperativa « Adelfia » in ottemperanza a delle disposizioni in materia sanitaria e non, ha potenziato il proprio organico realizzando un programma aziendale di formazione permanente a sostegno delle qualifiche deboli ed alla valorizzazione di quelle eccellenti;

la cooperativa « Adelfia » allo stato attuale non ha ottenuto dagli organismi preposti l'adeguamento della retta giornaliera di degenza che, nonostante gli intervenuti cambiamenti in materia di finanziamento di dette strutture, si riferisce a quella definita dal ministero della sanità nel 1986;

la degenza della su richiamata cooperativa è la seguente: per le residenzialità di lire 110.000, mentre per le semiresidenzialità è di lire 85.000;

presso altre Asl nel territorio della regione Puglia le rette correnti sono comprese tra le 190.000 lire per le semiresidenzialità e le 250.000 per le residenzialità;

la discrepanza di trattamento tra la cooperativa « Adelfia » ed altri soggetti che si occupano delle stesse problematiche sociali è tale che oggi la succitata, ottemperando ai precetti normativi di adeguamento professionale, ha delle gravose esposizioni di debiti nei confronti delle banche;

la su rappresentata situazione sta portando al collasso l'azienda con il rischio della dismissione « selvaggia », a causa dell'interruzione del progetto riabilitativo, di circa 130 pazienti provenienti da tutte le parti di Italia;

la dismissione dell'azienda provocherebbe la perdita di oltre cento posti di lavoro;

da ultimo, i dipendenti vantano crediti dal mese di gennaio 2001 che nel complesso sono di quasi un miliardo;

la cooperativa « Adelfia » vanta un credito dalle Asl committenti (Asl LE/2 e Asl LE/1) di oltre due miliardi —:

se non ritenga necessario potenziare i fondi ripartiti tra le regioni per l'attuazione della riforma psichiatrica, con particolare riferimento alla regione Puglia;

se la situazione suddescritta rappresenti un caso isolato o un esempio di un fenomeno assai diffuso di progressiva crisi di quelle strutture che consentono concretamente la realizzazione degli obiettivi della riforma psichiatrica; e, nel caso che si sia in presenza di una situazione più generale di crisi, quale sia il monitoraggio operato dal Ministero e quale sia l'indirizzo politico-programmatico che si intende perseguire al fine di difendere la suddetta riforma psichiatrica. (4-00274)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000150